



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 3 febbraio 2012 (07.02)
(OR. en)**

5896/12

**Fascicoli interistituzionali:
2011/0417 (COD)
2011/0418 (COD)**

**EF 23
ECOFIN 81
COMPET 42
IND 14
SOC 67
CODEC 227**

RELAZIONE

della: presidenza

al: Comitato dei Rappresentanti permanenti (parte prima)

n. prop. Comm.: 18499/11 EF 173 ECOFIN 883 COMPET 615 IND 177 CODEC 2401
18491/11 EF 172 ECOFIN 882 COMPET613 SOC 1107 IND 176 CODEC 2399

Oggetto: Preparazione della sessione del Consiglio "Competitività" del 20 e
21 febbraio 2012

- a) Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai fondi europei di venture capital
- b) Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai fondi europei per l'imprenditoria sociale
-

I. INTRODUZIONE

1. Il 12 dicembre 2011 la Commissione ha presentato al Consiglio le proposte in oggetto.

Queste rientrano nell'Atto per il mercato unico e nel piano d'azione globale della Commissione per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti (doc. 18619/11). L'obiettivo di fondo delle proposte è favorire la crescita delle PMI migliorando il loro accesso ai finanziamenti. La proposta relativa al fondo europeo di venture capital è stata menzionata nelle conclusioni del Consiglio europeo di gennaio, in cui si chiede di giungere ad un accordo entro giugno 2012.

Le PMI hanno una forte incidenza sulla crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro nell'UE. L'accesso ai capitali è tuttora uno degli ostacoli che impediscono alle PMI di crescere e di conseguenza di avere la possibilità di lanciare nuovi prodotti innovativi ed assumere più personale. La maggioranza delle PMI deve rivolgersi alle banche per ottenere i finanziamenti necessari, ma questa operazione è diventata sempre più difficile, per cui è importante trovare nuovi canali per consentire alle PMI di procurarsi capitali.

Il successo dell'economia europea dipende in ampia misura dalle PMI e dal loro potenziale, per cui avvantaggiare le PMI sul piano della regolamentazione è una priorità fondamentale. In tale contesto, la Commissione ha proposto di migliorare il quadro normativo relativo ai capitali di rischio (venture capital), e di creare un quadro per i fondi per l'imprenditoria sociale, nonché di porre in essere un mercato interno effettivo per tali fondi a vantaggio delle PMI.

2. Per raggiungere tale obiettivo occorre introdurre un passaporto su scala UE per i gestori di fondi di venture capital (FVC) e di fondi europei per l'imprenditoria sociale (FEIS) ai fini della commercializzazione di tali fondi. In genere i gestori di entrambi i tipi di fondi non raggiungono la soglia dei 500 milioni di EUR che rende il passaporto disponibile per i gestori di grandi fondi ai sensi della direttiva sui gestori di fondi di investimento alternativi.
3. Le proposte introducono requisiti uniformi per i gestori di organismi di investimento collettivo che desiderano operare sotto il regime del passaporto europeo. Introducono requisiti inerenti al portafoglio d'investimento, alle tecniche d'investimento, nonché alle

imprese ammissibili per un fondo qualificato. Esse fissano inoltre regole uniformi sulle categorie di investitori a cui può essere rivolto un fondo qualificato e sull'organizzazione interna dei gestori che commercializzano tali fondi qualificati. Norme sostanziali identiche in tutta l'UE contribuiranno a creare parità di condizioni per tutti gli operatori sul mercato.

4. La Commissione ha presentato proposte diverse per i fondi di venture capital e per i fondi europei per l'imprenditoria sociale poiché la loro natura è diversa. Gli FVC puntano in genere a fornire alle PMI finanziamenti azionari nella fase di avvio delle attività, mentre i FEIS spesso hanno, oltre ai finanziamenti azionari, una gamma più ampia di strumenti d'investimento ammissibili, quali finanziamenti del settore pubblico e privato, strumenti di debito o piccoli prestiti.

II. SITUAZIONE ATTUALE

5. Il gruppo "Servizi finanziari" ha esaminato le proposte nelle riunioni svoltesi l'11 e il 26 gennaio, e successivamente il 6 febbraio 2012. I dibattiti durante la riunione del 6 febbraio si sono fondati sulle prime proposte di compromesso della presidenza, che figurano nei docc. 5994/12 (FVC) e 5995/12 (FEIS).
6. Nel complesso, è emerso un ampio sostegno, o almeno una convergenza di opinioni crescente, sugli obiettivi globali e sui principali elementi delle proposte, quali il campo di applicazione dei regolamenti, le definizioni, le condizioni per un passaporto su scala UE e la vigilanza dei gestori di fondi di venture capital e di fondi per l'imprenditoria sociale.
7. Ciò nonostante, la presidenza ritiene che, al fine di giungere ad un accordo sull'orientamento generale del Consiglio in merito alle proposte, sia ancora necessario approfondire una serie di questioni tecniche in sede di gruppo.

8. L'obiettivo della presidenza è giungere ad un accordo sull'orientamento generale nelle prossime settimane, nell'intento di avviare i negoziati con il Parlamento europeo senza inutili ritardi. Come anche affermato dai membri del Consiglio europeo il 30 gennaio 2012, la presidenza mira a giungere ad un accordo con il Parlamento europeo entro giugno 2012.

III. CONCLUSIONI

9. Si suggerisce pertanto che il Comitato dei Rappresentanti permanenti inviti il Consiglio a:
- procedere ad un dibattito orientativo sui principi fondamentali al fine di migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti, principi che sono alla base delle proposte della Commissione;
 - accogliere con favore le proposte della Commissione e prendere atto dell'ampio sostegno delle delegazioni a favore degli obiettivi globali e dei principali elementi delle proposte;
 - invitare il gruppo "Servizi finanziari" ad ultimare l'esame delle proposte nelle prossime settimane al fine di giungere al più presto ad un accordo sull'orientamento del Consiglio;
 - ribadire l'obiettivo di giungere ad un accordo politico con il Parlamento europeo entro giugno 2012.